

Protesta trasversale, ma il M5S: campagna elettorale

Sabato nuova protesta per la Ragusa-Catania

RAGUSA. «Siamo a un bivio. Noi crediamo che si debba proseguire con il progetto di finanza, altrimenti significherebbe compiere un salto indietro di 10 anni circa. A Ragusa la grande politica è stata assente, si è deciso far finire l'Italia 70 chilometri più in alto, non abbiamo né autostrada né ferrovia. Di fronte ad una ingiustizia marcata, che si protrae da così tanto tempo, giorno 11 manifesteremo tutto il nostro disagio perché nella seduta del Cipe del 13 maggio o l'opera si approverà o dovremo ricominciare». Il sindaco Peppe Cassì ha così parlato al parterre ricco di presenze politiche e povero di società civile presente ieri mattina al Consiglio comunale aperto convocato nell'auditorium dell'Avis.

Subito dopo l'intervento del vicepresidente Gaetano Armao il quale ha ripercorso i passaggi effettuati dalla Regione rispondendo alle perplessità del Mef e del Mit circa la sostenibilità dell'opera con l'accordo di

destinare ai Comuni interessati dall'infrastruttura i proventi del gettito fiscale derivante dallo spostamento della sede in Sicilia della ditta aggiudicataria del bando. Si stimano circa 224 milioni di euro che i Comuni potrebbero utilizzare per ridurre l'impatto economico del pedaggio, partendo dalle categorie più fragili.

Trasversale lo schieramento politico che parteciperà alla protesta. Diverso il punto di vista del M5s: «Questo consiglio comunale sembra l'ennesimo tentativo di punzecchiare. Abbiamo atteso decenni, ma puntualmente a ridosso della campagna elettorale si torna a parlare della Ragusa-Catania. Consideriamo questa strada un'opera importantissima e si vuole fare davvero, però con determinati criteri. In politica non possiamo accettare ancora l'improvvisazione, come è stato fatto per la Siracusa-Gela».

«Mancano le infrastrutture è arrivato il momento di riprendersi il futuro»

Sulla vicenda della superstrada Ragusa-Catania interviene la Cgil che esorta il territorio ibleo ad alzare la testa per riprendersi il futuro. «Nella seduta dello scorso 4 aprile il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) presieduto dal presidente del Consiglio dei Ministri - si legge nella nota inviata dal sindacato e firmata da Peppe Scifo - è stata discussa ed esaminata la questione riguardante l'opera di raddoppio della Ragusa-Catania. Si è deciso per un rinvio al prossimo 13 maggio dovuto all'esame e all'analisi sulla reale sostenibilità dell'opera. L'attuale esecutivo ha espresso dubbi sul project financing che secondo i dati economici avrebbe pesanti ricadute in termini di tariffe sull'utenza. E' ovvio che tale criticità sia condivisibile, se si pensa che l'utenza dovrebbe sobbarcarsi un enorme peso economico per transitare in quella strada. Il Governo deve quindi trovare le soluzioni di carattere economico affinché si possa superare questa criticità. Il raddoppio della Ragusa - Catania è un'opera assolutamente strategica per le due province principalmente interessate, Ragusa e Siracusa, e lo è ancor di più per il sistema produttivo del nostro territorio. Sappiamo quanto è importante il volume globale di prodotti agricoli che giornalmente transitano per quella strada in direzione dei mercati del centro-nord. Sappiamo quanto pesa l'assenza di una rete infrastrutturale adeguata al nostro sistema produttivo che vedrebbe nella realizzazione di quell'opera la possibilità di un miglioramento e di una crescita. Sappiamo quanto pesante è il bilancio di vite umane spezzate lungo il percorso attuale della Ragusa-Catania le cui condizioni di pericolosità mettono a rischio ogni giorno migliaia di cittadini che percorrono questo tragitto. Siamo di fronte all'ennesima mortificazione del territorio; gli ultimi governi sono stati inconcludenti, abbiamo assistito agli annunci

di definitivo avvio del progetto da parte di tutti quelli che in questi vent'anni si sono avvicinati. L'attuale Governo si renda subito operativo, e già dal prossimo appuntamento del 13 maggio al Cipe dia un segnale concreto di sviluppo in positivo verso la realizzazione dell'opera».

«Mentre il Governo - continua Scifo - è impegnato nel dibattito interno circa l'utilità o meno di opere come la Tav, qui continuano a mancare le infrastrutture essenziali, non esiste un solo metro di autostrada. In provincia di Ragusa sono quasi del tutto inesistenti le reti ed i collegamenti ferroviari sia per la mobilità delle persone che per le merci. Così come sussistono ancora pesanti criticità sul completamento dei lotti 6, 7 e 8 dell'autostrada Siracusa Gela che rischia di diventare

La denuncia. La Cgil «La povertà si combatte con il lavoro e con gli investimenti»

l'ennesima opera incompiuta in Sicilia. La programmazione economica e finanziaria dell'attuale Governo manca totalmente di una visione per il futuro di questo Paese, dove non ci sono risorse per rilanciare l'occupazione, gli investimenti, soprattutto al sud. Per questo lo scorso 9 febbraio Cgil, Cisl e Uil hanno dato vita ad una grande manifestazione nazionale con



centinaia di migliaia di lavoratori, disoccupati e pensionati per chiedere al Governo un cambio di rotta».

«Con lo stesso spirito - è spiegato ancora - la Cgil di Ragusa intende continuare questa battaglia per chiedere l'avvio di opere strategiche a partire dal raddoppio della Ragusa-Catania. Occorre scendere in piazza per difendere il nostro territorio e condurre

una battaglia per il lavoro, inteso come buona occupazione, contro chi pensa che all'attuale condizione allarmante di disoccupazione, soprattutto giovanile, debba essere affrontata solo attraverso il riconoscimento di un sussidio in quanto sostegno come intervento sulla povertà. La povertà si combatte con il lavoro e gli investimenti, con la lotta all'evasione e con una tassazione coerente al principio costituzionale di progressività. Invitiamo le Istituzioni, la deputazione locale, le organizzazioni di categoria, la società civile a sostenere questa battaglia per il nostro territorio, per un futuro sostenibile, per arrestare l'emigrazione dei nostri giovani inchiudendo le nuove generazioni ad un destino di povertà».

L.C.

«Le bandiere blu patrimonio del territorio»

L'INTERVENTO. Confcommercio si congratula coi Comuni di Ragusa, Ispica e Pozzallo



Manenti. «Questo riconoscimento ci responsabilizza a dare tutti il massimo per aiutare la crescita»

MICHELE FARINACCIO

«Siriparte. E con l'obiettivo di arrivare a tagliare traguardi di prestigio sul fronte dell'incoming turistico. Abbiamo tutte le carte in regola per far sì che ciò avvenga». A dirlo è il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, che si complimenta con le amministrazioni comunali di Ragusa, Pozzallo e Ispica per avere ottenuto dalla Fee la bandiera blu per il 2019. «A parte la riconferma per Ragusa e Ispica - afferma Manenti - ritengo che non si possa fare a meno di sottolineare la riconquista del prestigioso riconoscimento per Pozzallo che ha rispettato tutti i parametri richiesti e che è stata giustamente inserita di

nuovo nel prestigioso club siciliano delle spiagge che possono fregiarsi dell'ambito riconoscimento. Tutto questo, però, deve rappresentare, oltre che per le amministrazioni comunali, anche e soprattutto per gli operatori del settore, un punto di partenza, affinché si possa arrivare a migliorare sempre di più sotto l'aspetto dell'accoglienza, un tema che ci preme in maniera particolare affrontare nella maniera giusta. Diciamo che l'estate 2019, ormai alle porte, è destinata, in questo modo, a partire con il piede giusto. Non ci sono dubbi sul fatto che il territorio abbia una grande responsabilità per far sì che questi riconoscimenti possano essere "vissuti" nella maniera dovuta. Occorre impegnarsi

sempre di più al fine di attirare visitatori e turisti. E i riconoscimenti ottenuti vanno nella giusta direzione».

I Comuni premiati con la Bandiera blu, quest'anno sono stati 183, otto in più rispetto allo scorso anno. Con il ritorno della bella stagione, si riaccende l'assegnazione del riconoscimento della Fee (Foundation for Environmental Education) alle località costiere che soddisfano criteri di qualità relativi ad acque di balneazione e al servizio offerto, tenendo in considerazione, ad esempio, la pulizia delle spiagge e gli approdi turistici, come stabilito dai risultati delle analisi condotte da Arpa nell'ambito del programma nazionale di monitoraggio, condotto dal ministero della Salute.

Ragusa-Catania, marcia sempre più lenta

Dalla seduta aperta del Consiglio comunale, emerge un timido segnale verso l'organizzazione della protesta di sabato. Pioggia di accuse verso M5s che controbatte: «Si valutano i criteri, nessuno vuole un'incompiuta»

LAURA CURELLA

Va avanti l'organizzazione della protesta in favore del raddoppio della Ragusa-Catania. Questo il timido segnale venuto fuori al termine del consiglio comunale aperto promosso da Palazzo dell'Aquila presso l'auditorium dell'Avis. Nonostante la presenza del vicepresidente della Regione, Gaetano Armao, nonostante le importanti riposte attese dalla seduta del Cipe del 13 maggio, nonostante i tanti rinvii per l'avvio dell'opera, è stata scarsa la partecipazione dei cittadini all'iniziativa.

Presenti invece i rappresentanti istituzionali che mai si sono tirati indietro nella ventennale battaglia per la realizzazione dell'infrastruttura. Presenti i parlamentari regionali Giorgio Assenza, Stefania Campo e Orazio Ragusa, presente il sindaco di Giarratana Bartolo Giacquinta, presente il segretario cittadino del Pd, Peppe Calabrese, il coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia, Sergio Arezzo, i sindacati, i componenti del comitato per la Ragusa-Catania, i rappresentanti dei comparti produttivi. Presenti quasi tutti i consiglieri comunali. Non unanime tuttavia la voce dell'assemblea. Da un lato la Regione e gran parte della rappresentanza politica ed istituzionale chiede che l'opera venga finalmente esitata dal Cipe, avvalendosi di tutti i passaggi adempiti negli ultimi anni e soprattutto negli ultimi mesi, consegnando alla prassi burocratica l'intero iter di verifica del progetto di finanza. Dall'altro il M5s che, pur confermando l'importanza dell'opera,

propende per una scelta politica di ulteriore verifica dei passaggi ritenuti poco chiari, legati alla concessionaria Scarl, anche se ciò comportasse l'ennesimo rinvio dei tempi.

«Siamo ad un bivio», ha dichiarato in apertura il primo cittadino Ibleo. «Noi crediamo che si debba proseguire con il progetto di finanza, altrimenti significherebbe compiere un salto indietro di 10 anni circa. A Ragusa la grande po-

litica è stata assente, si è deciso far finire l'Italia 70 chilometri più in alto, non abbiamo né autostrada né ferrovia. Di fronte ad una ingiustizia marcata, che si protrae da così tanto tempo, giorno 11 manifesteremo tutto il nostro disagio perché nella seduta del Cipe del 13 maggio o l'opera si aprirà o dovremo iniziare tutto da capo». A prendere la parola è stato quindi il vicepresidente Armao, il quale ha

ripercorsa i passaggi effettuati dalla Regione negli ultimi mesi, rispondendo alle perplessità del Mef e del Mit circa la sostenibilità dell'opera con l'accordo di destinare ai Comuni interessati dall'infrastruttura i proventi del gettito fiscale derivante dallo spostamento della sede in Sicilia della ditta aggiudicataria del bando. Si stima circa 224 milioni di euro che i Comuni potrebbero utilizzare per ridur-

LE PRESENZE
È stata molto partecipata la seduta aperta del Consiglio comunale di ieri mattina dedicata alla intricata questione Ragusa-Catania.

re l'impatto economico del pedaggio, partendo dalle categorie più fragili.

«La Regione ha mostrato con grande chiarezza di volere l'opera. Non si può più attendere. Saremmo tutti felici se il Governo Conte investisse 450 milioni di euro per realizzare la strada senza privati, ma se così non fosse, occorre andare avanti senza ulteriori incertezze». L'auspicio del vicepresidente Armao è quello di «rimanere uniti». Trasversale lo schieramento politico che parteciperà alla protesta. «Una battaglia del territorio», ha dichiarato Peppe Calabrese del Pd - a prescindere degli schieramenti partitici. Siamo pronti a fare la nostra parte, come sempre abbiamo fatto». Parteciperà anche Fratelli d'Italia, come ha sottolineato l'avvocato Arezzo nel corso del dibattito. Diverso il punto di vista del M5s.

«Questo consiglio comunale sembra l'ennesimo tentativo di punzecchiare il più possibile senza valutare un attimo con calma tutti i fattori che caratterizzano l'opera in questione. Abbiamo atteso decenni, ma puntualmente a ridosso della campagna elettorale si torna a parlare della Ragusa-Catania. Grazie al Governo Conte, per la prima volta sono state messe sul piano del dibattito politico questioni concrete, come la sostenibilità delle tariffe e la bancabilità della ditta aggiudicataria. Consideriamo questa strada un'opera importantissima e si vuole fare davvero, però con determinati criteri. In politica non possiamo accettare ancora l'improvvisazione, come è stato fatto per la Siracusa-Gela».



DA SINISTRA ARMAO, CASSI E ILARDO DURANTE LA SEDUTA DI IERI



in breve

SAN GIACOMO

Incidente sul lavoro, gravi le condizioni della vittima

Restano gravi, anche se non è in pericolo di vita, le condizioni dell'uomo precipitato all'interno del sito di un manufatto in

«Mancano le infrastrutture è arrivato il momento di riprendersi il futuro»

**IL BILANCIO
DELLA BAPR**

«Ci sono 22 milioni di euro a disposizione dei soci che vogliono uscire»

Il dg Continella. «Noi vogliamo allargare la base sociale, ripetiamo e ricordiamo però che ci sono regole che non dipendono da noi»



RAGUSA. «Prima di tutto la richiesta di reintegro del Fondo riacquisto azioni proprie è quasi il doppio rispetto al passato. Stiamo mettendo a disposizione dei soci che vogliono uscire, ben 22 mln. Come li utilizzeremo? Le norme statutarie e civilistiche impongono prima di tutto di far fronte alle richieste degli eredi dei soci deceduti, che dovessero richiedere il rimborso. Il nostro obiettivo è allargare la base sociale e dare continuità al rapporto sociale. Infatti abbiamo ampliato le agevolazioni a favore dei soci, con nuove iniziative anche a livello sanitario. Poi, daremo ascolto ai soci che versano in difficoltà economiche e devono affrontare urgenti spese mediche. Per alleviare il loro disagio, il Cda ha revisionato l'apposito regolamento, per rendere più ampio e meno rigido il perimetro, innalzando il limite di reddito minimo di

accesso ed ampliando la previsione delle patologie che danno diritto al rimborso. Inoltre, la banca ha avviato l'iter autorizzativo per attivare un'attività di sostegno della liquidità del titolo. In tal modo, grazie ad un intermediario terzo indipendente, potranno essere effettuate operazioni di acquisto per sostenere la liquidità dell'azione. Parte dei soci ha votato contro. Ma sono iniziative concrete. La Bapr sarà la prima tra le Popolari presenti nell'Hi-Mtf ad agire per un regolare svolgimento delle negoziazioni». Parola di Saverio Continella, direttore generale della Banca Agricola popolare di Ragusa che domenica scorsa ha approvato il 129° bilancio di esercizio, con un utile di 8,8 milioni e un dividendo di 1,15 euro per azione, in aumento rispetto allo scorso anno. L'assemblea ha anche approvato iniziative a sostegno della

liquidità dell'azione, a fronte delle proteste di quei soci che non riescono a vendere. Eppure una parte dei soci ha contestato, votando contro il bilancio e ogni proposta.

«L'assemblea - precisa Continella - si è svolta in modo ordinato e per la larghissima maggioranza delle persone intervenute, oltre l'80% dei presenti, è stato un momento importante per esaminare insieme un anno di intenso lavoro, di impegno, di operazioni importanti, di dedizione costante al territorio. Vi sono stati alcuni soci dissenzienti, alcuni col gilet giallo, che hanno chiesto solo di veder liquidato il proprio investimento, senza neanche ascoltare le proposte avanzate. Anche se si reputa una proposta insufficiente, non si vota mai contro a prescindere. Purtroppo devo notare come da parte di qualcuno si dica di cercare un dialogo, si chiedano

tavoli permanenti di confronto, ma si continuano a non capire che ci sono regole da rispettare. Regole che non dipendono solo dalla banca. Per quanto abbia cercato, da quando mi sono insediato, di proseguire ed intensificare, insieme con il presidente Schininà, un dialogo costruttivo con molte associazioni e comitati, tuttavia ciò sembra non essere stato sufficiente: le domande poste ci sono spesso non hanno tenuto conto delle interlocuzioni avute».

Il presidente della Bapr, Arturo Schininà, ha invitato tutti ad un maggiore senso di responsabilità: «Il Cda - chiarisce Schininà - il management, tutti i dipendenti stanno profondando ogni sforzo possibile per continuare a scrivere con coerenza, e quindi con successo, la storia di questa banca, che quest'anno celebra il suo 130° anniversario. È

una storia che appartiene a tutti noi: a tutti i soci e a tutti i clienti della Bapr. Siamo chiamati a fronteggiare uno scenario economico difficile, il quadro normativo non ci aiuta e ci crea ostacoli, in nome delle facili aggregazioni non si ascolta più il territorio. Noi siamo una cooperativa, ne siamo fieri, e nasciamo ed abbiamo ragion d'essere perché lavoriamo a supporto del territorio. In questi mesi abbiamo profuso il nostro impegno non solo ad ascoltare tutti, ma anche a proporre le migliori soluzioni possibili ad oggi. Continuiamo ad essere disponibili ad ogni confronto, ma diciamo no a chi mette in discussione il nostro modo d'essere, la serietà e l'onestà del nostro lavoro e a chi si fa latore, consapevolmente o inconsapevolmente, di interessi che col nostro territorio non hanno nulla a che vedere».

Seduta del consiglio comunale

Regione: «Raddoppio necessario»

Il vicepresidente Armao in aula: «La Ragusa-Catania è una strada prioritaria»

Giada Drocker

La soluzione perché il progetto possa essere sostenibile economicamente per i suoi fruitori è stata trovata, la Regione è in prima linea e non intende mollare sul raddoppio della Ragusa-Catania. Lo ha ribadito il vicepresidente della Regione, Gaetano Armao nel corso della seduta del consiglio comunale a Ragusa che si è svolta ieri mattina nel capoluogo siciliano. Lo stesso Armao ha spiegato le modalità. Oltre al consiglio comunale di Ragusa, alla sala convegni Avis erano presenti i maggiori rappresentanti dei portatori di interesse dal territorio - dalle organizzazioni sindacali a quelle datoriali, dagli amministratori dei Comuni ai rappresentanti politici all'Ars, Assenza, Campo e Ragusa. I tentennamenti del Governo nazionale e lo sfinimento dell'attesa per la realizzazione di un'opera strategica hanno portato all'organizzazione di una protesta che è in programma per l'11 maggio. Le ragioni le ha spiegate in premessa il sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassi: «Abbiamo bisogno dell'intervento di Stato e

Regione, siamo il capolinea, dell'Italia. Nei decenni passati si è deciso di fare finire Italia ed Europa 70 chilometri più a nord, siamo senza strada e ferrovia - ha detto Cassi -. Questa strada serve agli studenti, ai trasporti nel settore produttivo, ai prodotti agricoli; non possiamo permanere in questo stato di isolamento a cui siamo stati condannati da decenni. Rispettiamo le istituzioni ma l'ingiustizia ormai è diventata perenne. Non possiamo più prenderne semplicemente atto: siamo indignati». Il 13 maggio riunione a Roma in cui il Ministero delle Infrastrutture dovrà sciogliere le riserve sulla sostenibilità dell'opera.

«Sono emerse perplessità da parte del Ministero delle Infrastrutture - ha spiegato Armao - sulla finanza di progetto e la sua praticabilità». Il vicepresidente della Re-

**Giornate decisive
Il 13 maggio a Roma, il
Ministero Infrastrutture
deve decidere sulla
sostenibilità dell'opera**



Comune. Al centro l'assessore regionale Gaetano Armao

gione ha aggiunto poi che "non c'è finanza di progetto al mondo che abbia tariffe più basse di un'opera realizzata con capitale pubblico. Le operazioni private devono avere una remunerazione ed è ovvio che tariffe saranno più elevate».

Nelle valutazioni delle tariffe la Regione una soluzione l'ha trovata e prospettata: «Come assessore all'Economia, utilizzando l'autonomia siciliana abbiamo ipotizzato che la società trasferisca la sua sede in Sicilia e rinunci al consolidato, cosa che la Sarc si è impegnata a fare: così entrerebbe nelle nostre casse un gettito fiscale di circa 224 milioni di euro che non possono essere trasferiti sull'opera - dice Armao - ma verranno destinati ai Comuni per agevolazioni nelle tariffe per i residenti». Se lo Stato decidesse di realizzare con fondi propri interamente l'opera dovrebbe trovare 400-450 milioni di euro «ma che non li tolga da altre opere siciliane, sarebbe inaccettabile», dice ancora Armao. Dal via libera poi del Cipe, la società entro un anno deve stilare progetto definitivo e finanziamento operativo. In caso contrario il progetto passa allo Stato che lo dovrà realizzare. (GIADA)

Vittoria, finanziati progetti

● Arrivano i finanziamenti della Regione per progetti a Vittoria. Il comune aveva partecipato al bando dell'assessorato regionale alla Famiglia. Nel dettaglio è stato finanziato il recupero ed adeguamento dell'ex mattatoio comunale, che diventerà un centro di aggregazione giovanile, con la possibilità di ospitare attività di animazione sociale e culturale. La Regione ha destinato 600.000 euro. Altri 600.000 euro consentiranno la realizzazione del "Pareco costiero di ponente", con la riqualificazione dell'arenile della Riviera Lanterna a Scoglitti, nel tratto tra il Faro e la Via del

Mare: si realizzeranno strutture per animazione socio-culturale, spazi per lo spettacolo e spazi verdi per attività sportive. La Regione ha ancor finanziato con 600.000 euro serviranno per la riqualificazione delle periferie diffuse di Vittoria: piazza Cesare De Bus, campo di calcetto di piazza Enriquez, campo di calcetto via Ugo Ricci, riqualificazione di un immobile confiscato di via Como, angolo Duca d'Aosta, piazzetta prospiciente Via Feliciano Rossitto. Infine, 660.000 sono destinati alla riqualificazione ambientale e messa in sicurezza della villa comunale. (*FC*)